

Allegato “A”

Bando “Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana”

Premessa

Il concetto di riqualificazione urbana implica un approccio integrato e intersettoriale e risponde ad una domanda di qualità (ambientale, sociale, urbana) che non può essere solo soddisfatta da interventi fisici, ma richiede una elevata capacità di coordinamento delle politiche urbane e sociali in funzione della contestuale realizzazione di interventi privati e pubblici che concorrono a rinnovare e riqualificare sistemi urbani complessi.

Nella esperienza decennale della riqualificazione urbana avviata nella nostra regione con la L.R. 19/98, tra programmi caratterizzati da radicali trasformazioni (come nel caso di aree dismesse) e interventi di sostituzione e di rinnovo urbano relativi a parti di città fortemente caratterizzati (centri storici e tessuti urbani consolidati), si è affermata una articolata tipologia di programmi a valenza incrementale che prevede la messa in relazione di una serie d'interventi puntuali, affiancati da un insieme di azioni di carattere materiale e immateriale per migliorare la qualità insediativa e ambientale e propagare gli effetti in una successione di processo.

Queste modalità d'intervento sono apparse evidenti nei programmi di riqualificazione dei centri minori, dove il tema della riqualificazione è stato declinato in obiettivi di riconfigurazione funzionale e formale di luoghi e parti puntuali, anche in ordine al mantenimento in efficienza degli spazi pubblici, accreditando la riqualificazione come forma evoluta di manutenzione.

Con la LR. n. 6/09 “Governo e riqualificazione solidale del territorio” che ha modificato e integrato la stessa LR. n. 19/98, alla riqualificazione urbana è demandato un ruolo più correlato alle politiche di piano pur nella conferma di una specificità funzionale e operativa: sia in termini di riallineamento nel processo di piano e dei suoi strumenti che, soprattutto di connotazione sociale degli indirizzi e di adeguamento dei suoi contenuti ai paradigmi della sostenibilità ambientale.

Con le modifiche apportate l'intento è quello di meglio focalizzare e strutturare la riqualificazione nel processo di piano e nell'apporto alla costruzione della città pubblica nei settori urbani più carenti di spazi aperti e attrezzature per la collettività.

Ciò pone in essere la necessità di riconsiderare il ruolo della riqualificazione in relazione:

- al razionale utilizzo delle aree inedificate o dismesse all'interno del territorio urbanizzato per favorire un riequilibrio tra città densa e città diffusa, tra aree di frangia e periurbane, anche attraverso corridoi ecologico-naturalistici;

- alla scala del progetto urbano come strumento aperto, multidisciplinare, partecipato, per affrontare le trasformazioni con una programmatica gradualità di attuazione e per coordinare architetture e spazi aperti, con una corretta mix di funzioni, di popolazioni e di infrastrutture urbane.

- all'istituzione del *Documento programmatico per la qualità urbana* come strumento di verifica e di analisi del fabbisogno di welfare e servizi negli ambiti da riqualificare per consentire un bilancio tra gli interventi di trasformazione e il riconoscimento dei caratteri della forma urbana preesistente.

Accanto all'incremento delle dotazioni territoriali e dell'edilizia residenziale sociale, gli

scenari della riqualificazione sono oggi orientati al raggiungimento di nuove soglie di qualità urbana e di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi promossi dai più recenti provvedimenti regionali in materia energetica, prestazionale, ambientale.

Si richiamano in particolare le linee guida del Piano di azione ambientale 2011-2013, che la Giunta regionale ha in corso di approvazione con un atto parallelo alle linee programmatiche per la riqualificazione urbana. In esso sono individuate azioni per la qualità dell'aria fortemente interconnesse con la pianificazione urbanistica, come la realizzazione di piste ciclo-pedonali, la progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa-scuola, ecc.

In questo senso, il perseguimento della qualità inteso come esito delle relazioni fra le dotazioni funzionali con la struttura urbana e i livelli di benessere ambientale e coesione sociale, deve avvalersi dello strumento del concorso per incentivare la progettualità (architettonica e urbana) delegando al progetto un ruolo strategico nelle trasformazioni in termini di capacità di aggiungere qualità e di produrre, al di là degli esiti formali e simbolici delle soluzioni, integrazione funzionale, ricomposizione spaziale, attivazione di nuove relazioni.

Art.1) Finalità del bando

IL bando per la promozione della progettualità locale in materia di riqualificazione urbana intende rispondere alle finalità richiamate dall' Art. 1 della L.R. 19/98 così come modificata dalla L.R. 6/09: (comma 1-bis) *la Regione favorisce le iniziative che a livello locale promuovono la partecipazione dei cittadini alla definizione degli obiettivi della riqualificazione urbana attraverso l'istituzione di processi partecipativi o di laboratori di urbanistica partecipata e incentiva il ricorso da parte dei Comuni a procedure concorsuali che consentano la scelta del progetto che meglio corrisponde agli obiettivi di qualità attesi.*

Il procedimento intrapreso con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 42 dell'8 giugno 2011 si richiama alle procedure dettate dal Titolo II della medesima legge regionale in merito ai criteri e alle modalità di assegnazione dei contributi regionali per la riqualificazione urbana, che sono destinati a finanziare *lo svolgimento delle procedure concorsuali e partecipative, di cui agli articoli 3, 4 e 4-bis, ivi comprese eventuali forme di rimborso a parziale copertura dei costi sostenuti dai soggetti privati, l'elaborazione del programma di riqualificazione urbana e lo svolgimento dei concorsi di architettura,* richiamati al comma 2 dell'Art. 4-bis della legge come elemento di priorità tra i criteri di assegnazione dei contributi.

Si richiamano inoltre gli obiettivi di qualità urbana ed ambientale che rappresentano il riferimento della pianificazione territoriale della Regione (PTR), là dove si indica nel ripartire dalle città, come parte integrante del "capitale territoriale", il senso di una politica integrata per le aree urbane, articolata nel rapporto tra sostenibilità ambientale, riqualificazione urbana e coesione sociale, e finalizzata al contrasto alla dispersione degli insediamenti nel territorio e al conseguente consumo di suolo nonché alla valorizzazione del patrimonio storico e alla rigenerazione ecosostenibile dei tessuti consolidati.

In questa prospettiva il richiamo ad una progettualità locale vuole mantenere aperto il campo degli "oggetti possibili" della riqualificazione, mentre intende circoscrivere gli obiettivi prioritari e stabilire un sistema di regole strutturate per l'attuazione degli interventi. L'individuazione dell'oggetto della riqualificazione può quindi riguardare ambiti complessi da sottoporre ad un progetto urbano caratterizzato dalla pluralità di interventi pubblici e privati, o riferirsi a situazioni urbane circoscritte ad interventi edilizi con obiettivi di rigenerazione dei tessuti consolidati, o ancora rivolgersi alla risoluzione di problemi relativi allo spazio pubblico attraverso progetti di suolo che possono costituire riferimento

operativo in particolare per i Comuni medio grandi oltre a quelli fino a 5000 abitanti richiamati espressamente dal comma 1 bis art. 8 L.R. 19/98.

A questo fine si elencano a titolo esemplificativo una serie di finalità prioritarie che possono orientare l'individuazione dei risultati attesi in termini di impatto sui sistemi insediativo, economico, ambientale, della mobilità, e sul sistema sociale/culturale, con particolare riferimento alla sicurezza, vivibilità, accessibilità dei luoghi urbani e alla valorizzazione del patrimonio storico/culturale:

- ricomposizione della forma urbana, anche tramite addensamento, per favorire la rinascita delle aree degradate e il riuso di aree dismesse, anche tramite l'eventuale bonifica e rinaturalizzazione dei siti, al fine di limitare il consumo di suolo.
- rigenerazione degli ambiti urbani consolidati attraverso progetti urbani che affrontino il rapporto tra spazio pubblico ed edificato ed introducano un miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.
- ridefinizione dei limiti della struttura urbana mediante la ricucitura del rapporto con le aree periurbane anche prevedendo collegamenti pedonali e ciclabili con gli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico.
- ridisegno degli spazi liberi destinati alla funzione pubblica, anche attraverso piani coordinati di riqualificazione delle pavimentazioni, dei sistemi di arredo urbano e del verde pubblico.

I programmi di riqualificazione urbana devono assumere un ruolo strategico e coordinato dalla pianificazione locale e di area vasta e puntare verso obiettivi di densificazione e rigenerazione non solo delle parti dismesse ma anche degli ambiti consolidati delle città, con lo scopo prioritario di preservare ed incrementare le superfici a verde permeabile e riqualificare il patrimonio edilizio più carente anche dal punto di vista delle prestazioni energetiche e di sostenibilità. Questo salto di qualità può avvenire solo attraverso un coordinamento delle politiche di settore e la predisposizione di un sistema integrato della pianificazione, che anche a livello locale riesca a definire politiche coerenti tra ambiente, paesaggio, aree urbane e ossatura infrastrutturale.

Un nodo strategico emerso con prepotenza negli ultimi anni riguarda le infrastrutture energetiche e ambientali e la gestione dei servizi a rete: energia, acqua, rifiuti. Sul fronte energetico, la combinazione tra risparmio e sviluppo delle fonti rinnovabili può consentire, ai sistemi urbani, di contribuire direttamente ai propri fabbisogni. Per quanto riguarda la scala locale, l'attenzione è rivolta alla produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili, ma soprattutto al contenimento degli usi finali dell'energia, dato che i consumi civili (residenziali e terziari) e i trasporti determinano più della metà delle emissioni nazionali di gas climalteranti.

A questo scopo ogni intervento di rigenerazione urbana deve porsi l'obiettivo di un incremento delle dotazioni ecologiche ed ambientali negli ambiti urbani e periurbani.

I PRU inoltre debbono soddisfare requisiti di qualità, mobilità sostenibile e sicurezza urbana per promuovere un effettivo miglioramento della qualità ambientale e dell'aria, una riduzione dei livelli di inquinamento acustico, il risparmio di uso del suolo mediante la riqualificazione delle aree già urbanizzate e il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità della "città pubblica" per tutti e, in particolare, per le persone anziane.

Art. 2) Obiettivi

La Regione intende sostenere la redazione di progetti volti alla riqualificazione delle aree urbane in coerenza con le finalità espresse nell'art. 1, promuovendo la progettualità dei Comuni e dei soggetti interessati mediante lo strumento del concorso di architettura, in attuazione del processo partecipato definito dalla L.R. 19/98 modificata dalla L.R. 6/09.

Il concorso di architettura promosso dal Comune, è articolato nelle diverse forme e tipologie previste dagli articoli 99 e successivi del "Codice dei contratti pubblici", e può essere finalizzato alla redazione di un progetto preliminare che consenta di definire compiutamente l'intervento in ambito urbano e di valutare il suo inserimento nel contesto ovvero orientato alla definizione di una proposta progettuale di cui sia valutabile la fattibilità nella forma prevista del concorso di idee. In ogni caso l'organizzazione e lo svolgimento del concorso sono disciplinati dalle norme dettate dal Dlgs 163/06 e dal relativo Regolamento di attuazione di cui al DPR n. 207/10.

Il risultato atteso dal bando è la diffusione sul territorio di un approccio alla pianificazione territoriale per progetti integrati che, alle diverse scale di intervento, affrontino tematiche strategiche per il miglioramento della qualità urbana, coinvolgendo i cittadini nella individuazione del tema oggetto del concorso di progettazione.

In esito al procedimento aperto dal presente bando ci si attende l'adozione da parte delle amministrazioni locali di procedure concorsuali e partecipative mirate alla promozione della qualità architettonica e urbana, e finalizzate alla acquisizione di progetti capaci di tradursi in risultati tangibili e di costituire strumenti attuativi per una complessiva strategia di interventi pubblici da realizzare in modo articolato, anche in partnership con attuatori privati qualificati.

In particolare per i progetti relativi alla riqualificazione dello spazio pubblico si auspica che i Comuni proponenti si impegnino ad adottare gli esiti delle procedure concorsuali in forma di piani coordinati per disciplinare gli interventi di pavimentazione e arredo urbano.

La selezione delle proposte dei Comuni, che sarà effettuata dal Nucleo regionale di valutazione, avrà il compito di individuare, per ciascuna delle quattro finalità prioritarie elencate nell'art. 1, i progetti che meglio garantiscono una qualità delle azioni proposte e che si prefiggono di attuare in tempi ravvicinati interventi che presentano una fattibilità tecnico-economica e una sostenibilità ambientale e sociale.

Per questi progetti si aprirà un percorso guidato secondo le procedure previste dall'art. 8 della L.R. 19/98, che contempla modalità diverse per i Comuni con popolazione superiore o inferiore a 5.000 abitanti, e seguirà criteri di programmazione negoziata per il finanziamento degli interventi.

Art. 3) Risorse finanziarie e importo dei contributi

Al finanziamento dei progetti si provvede con uno stanziamento complessivo di € 1.000.000,00 (unmilione/00) sul cap. n. 31114 "Contributi ai Comuni per lo svolgimento delle procedure concorsuali e partecipative, l'elaborazione del programma di riqualificazione urbana e lo svolgimento di concorsi di architettura (art. 1, comma 1 bis e art. 8, comma 2, lett. a), L.R. 3 luglio 1998, n. 19) afferente all'U.P.B. 1.4.1.3 12200).

I Comuni possono partecipare al Bando con un'unica proposta progettuale, indicando l'entità del contributo richiesto, che non potrà comunque superare il limite di 70.000 € per i comuni capoluogo e per quelli con popolazione superiore a 15.000 abitanti, 50.000 € per i comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti.

Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che si avvalgono delle procedure semplificate di cui al comma 1-bis dell'art. 8 della L.R. 19/98 il contributo massimo è fissato in 30.000 €.

Una quota non inferiore al 50% delle risorse disponibili è comunque riservata ai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

I Comuni proponenti assicurano la copertura dei costi eccedenti i limiti dei contributi regionali, anche tramite le risorse e la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

Il contributo sarà corrisposto a consuntivo in forma di rimborso delle spese effettuate, sulla base di documenti di pagamento opportunamente quietanzati.

In particolare i contributi possono essere destinati:

- alle attività di informazione, comunicazione e promozione del bando di concorso;
- alla copertura dei premi e dei rimborsi spese per i partecipanti nonché delle spese sostenute per le procedure concorsuali;
- alle attività di divulgazione, esposizione e messa in rete dei risultati.

Art. 4) Localizzazione delle proposte progettuali

Le proposte oggetto di contributo dovranno riguardare preferibilmente ambiti storici, consolidati e da riqualificare, così come individuati nell'Allegato alla L.R. 20/00, relativamente ai Comuni dotati di PSC almeno adottato; per i Comuni la cui disciplina urbanistica è tuttora regolamentata dalla L.R. n. 47/78, i progetti riguarderanno zone A o B previste dai vigenti PRG ovvero ambiti di riqualificazione urbana individuati ai sensi della L.R. 19/98.

Le proposte relative a progetti di riqualificazione di spazi pubblici potranno essere localizzate anche in ambiti o in zone difformi a quelle succitate ma sempre all'interno del perimetro del territorio urbanizzato come individuato dagli strumenti urbanistici vigenti. Potranno in ogni caso essere previste estensioni dei progetti anche in ambiti periurbani (di cui all'art.A-20 della L.R. n.20/00), per consentire l'inserimento di percorsi di interesse paesaggistico e il miglioramento del rapporto tra città e territorio.

Art. 5) Contenuti delle proposte progettuali

Entro la scadenza del bando i Comuni interessati presentano una proposta progettuale avente come obiettivo la riqualificazione urbana declinata nelle azioni richiamate al precedente art. 1.

La proposta progettuale deve prevedere il ricorso a procedure concorsuali per la selezione del miglior progetto che risponde alle esigenze ed alle aspettative delle comunità locali, nel rispetto delle indicazioni del comma 4 dell'art. 2 della L.R. 19/98.

Il concorso di architettura, di cui all'art. 4 bis della L.R. 19/98 è finalizzato al miglioramento della qualità architettonica e urbana, e va inteso come opportunità di rafforzamento dell'identità dei luoghi urbani sia mediante il ridisegno degli spazi pubblici, sia attraverso un progetto di riqualificazione delle funzioni insediate, per incrementare la vitalità e la coesione sociale dell'ambito e sviluppare connessioni spaziali e funzionali con il contesto.

La proposta progettuale dovrà contenere una serie di elaborati che descrivano in modo chiaro, sintetico ed esaustivo l'intero percorso che consentirà, nei tempi previsti dal presente bando, la redazione del progetto di riqualificazione urbana con gli obiettivi richiamati ai precedenti punti, con particolare riferimento:

- alle modalità con le quali si attua il procedimento previsto dalla L.R. 19/1998 per la individuazione degli ambiti e la redazione dei programmi di riqualificazione urbana;
- alle modalità con le quali si intende selezionare il programma di riqualificazione, ed in particolare alle procedure scelte per l'attivazione del concorso di architettura.
- agli obiettivi di qualità attesi dai programmi e dai progetti di riqualificazione, individuandone gli indicatori e gli standard prestazionali attesi

- alle condizioni di fattibilità delle opere da realizzare, con l'indicazione dei tempi, delle risorse, dei soggetti eventualmente interessati a partecipare alla realizzazione.

Art. 6) Presentazione delle proposte

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia, i Comuni devono consegnare in plico chiuso, le domande di contributo allegando i prescritti atti di seguito specificati, al competente Servizio Regionale "Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica" v. A. Moro, 30 - 40127 Bologna.

Ciascun Comune può presentare una sola domanda di contributo accompagnata da una proposta progettuale avente i contenuti di cui al precedente art. 5.

Possono essere presentate domande di contributo anche da parte di Unioni di Comuni o di Aggregazioni di Comuni, per i quali sia stata individuata una opportunità condivisa di riqualificazione localizzata in un unico ambito anche a dimensione sovracomunale.

In questo caso dovrà essere indicato il Comune capofila al quale fare riferimento.

Alla domanda di contributo, sottoscritta dal Sindaco (o Assessore Competente per materia, o Dirigente Delegato) dovranno essere allegati i seguenti atti:

1) una copia conforme all'originale della Delibera della Giunta Comunale di approvazione della proposta.

2) la Scheda Descrittiva di presentazione della proposta di cui all'Allegato 1 A del presente atto debitamente compilata e sottoscritta dal RUP, contenente la descrizione della proposta, gli obiettivi, il percorso adottato per l'individuazione degli ambiti da riqualificare, le modalità di attuazione del concorso di progettazione e una stima dei costi previsti.

3) uno studio di fattibilità relativo alle ipotesi della trasformazione, accompagnato da una documentazione grafica sufficiente ad inquadrare ambito e contesto dell'intervento con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti o adottati dal Comune.

Gli atti dovranno essere trasmessi su supporto informatico (files pdf raccolti in un cd-rom).

Art. 7) Procedure

Entro 30 giorni dal termine ultimo della data di consegna delle domande, il Nucleo di Valutazione formula una graduatoria delle proposte e nei successivi 15 giorni la sottopone alla Giunta Regionale.

La Giunta Regionale approva con propria deliberazione la graduatoria delle proposte ammissibili fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria, riportando anche l'eventuale elenco delle proposte non ammesse con le motivazioni di esclusione di ognuna di esse.

Con la medesima deliberazione al fine dell'erogazione dei contributi ai Comuni, saranno definiti i contenuti del Protocollo d'Intesa Comune-Regione, le modalità di assegnazione dei contributi e le procedure attuative e gestionali del programma operativo regionale, ivi incluse le attività di monitoraggio e rendicontazione.

Saranno altresì precisate le modalità e i criteri di attribuzione delle risorse ulteriormente disponibili dal bilancio regionale per l'attuazione degli interventi ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana ammessi a finanziamento.

Il Protocollo d'Intesa di cui al 5° comma, art. 8 della L.R. n. 19/98 è finalizzato a disciplinare gli impegni dei Comuni e della Regione in ordine alla fattibilità dei progetti finanziabili, tenendo conto dei differenti gradi di maturità delle proposte che eventualmente emergeranno in sede di valutazione.

Art 8) Criteri per la valutazione delle proposte

Il Nucleo regionale di Valutazione avvalendosi dell'attività istruttoria del competente Servizio Regionale "Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica" procederà a valutare le proposte in ordine ai seguenti criteri:

1 – Coerenza della proposta con gli indirizzi della pianificazione (max 15 punti):

- conformità con gli strumenti urbanistici ed edilizi della vigente pianificazione comunale;
- disponibilità del Documento programmatico per la qualità urbana elaborato dal Comune ai sensi della L.R. 19/98 per gli ambiti interessati dalla proposta;
- livello di integrazione con la pianificazione di settore, ad esempio: Programma Triennale dei Lavori Pubblici, Piano urbano del traffico, Misure del Piano di Azione Ambientale 2011-2013 con particolare riferimento alle azioni per la qualità dell'aria.

2 - Completezza dell' analisi preliminare alla proposta (max 15 punti):

- quadro conoscitivo dei fattori ambientali, climatici, ecosistemici, insediativi e socioeconomici relativi all'ambito interessato dalla proposta;
- quadro degli interventi e delle azioni ipotizzate per il superamento delle criticità riscontrate;
- definizione delle procedure concorsuali e partecipative e delle relative fasi attuative.

3 - Qualificazione della proposta (max 25 punti)

- interventi finalizzati al recupero e alla riconversione dell'esistente per favorire processi di rinnovo urbano e adeguare l'offerta delle attrezzature e dotazioni territoriali ed ecologiche;
- integrazione funzionale attraverso la previsione di differenti tipologie d'intervento per arricchire il mix delle funzioni e favorire la coesione sociale;
- azioni e interventi tesi a favorire la biodiversità e la creazione di corridoi ecologici anche attraverso interventi di compensazione ambientale del carico urbanistico indotto dalle trasformazioni;
- ricerca della accessibilità e della continuità degli spazi pubblici anche curando l'integrazione delle soluzioni proposte nella struttura urbana preesistente;
- predisposizione di piani coordinati a scala cittadina per dotare l'Amministrazione comunale di una disciplina degli interventi sugli spazi pubblici per il trattamento delle pavimentazioni, i sistemi di arredo urbano e il verde pubblico.

4 - Elementi di fattibilità della proposta e del percorso attuativo (max 20 punti):

- disponibilità di risorse dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche e di ulteriori risorse pubbliche e private che potrebbero concorrere agli obiettivi della proposta;

- previsione di tempi contingentati per l'attuazione degli interventi e definizione del percorso attuativo tenendo conto delle condizioni oggettive del contesto;
- disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale dell'area o degli immobili oggetto della proposta di intervento;
- previsioni operative per la gestione degli spazi e per la manutenzione programmata delle attrezzature pubbliche in esito al programma di trasformazione.

5 - Parametri di qualità urbana che si pongono come requisiti obiettivo al progetto (max 25 punti):

1) Obiettivi di qualità architettonica:

- 1.1) requisito analisi del sito sottoposto al concorso di architettura
- 1.2) requisito integrazione con il contesto urbano nel quale si inserisce
- 1.3) requisiti di sostenibilità ambientale e risparmio energetico

2) Obiettivi di qualità dello spazio pubblico:

- 2.1) requisiti di accessibilità, fruibilità e qualità dello spazio pubblico
- 2.2) collegamenti e relazioni funzionali con il sistema degli spazi pubblici cittadini
- 2.3) analisi del rapporto tra spazi aperti e verde urbano e periurbano

3) Obiettivi di qualità paesaggistica:

- 3.1) valorizzazione del paesaggio urbano sulla base del riconoscimento della struttura fisica della città esistente e la ricucitura di aree marginali o dequalificate
- 3.2) ricomposizione della forma urbana anche attraverso interventi di eliminazione degli elementi incongrui con il contesto e il loro ripristino morfologico e funzionale.

4) Obiettivi di qualità ambientale:

- 4.1) requisiti di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati ed eliminazione degli elementi dannosi per la salute
- 4.2) contributo al riequilibrio bioclimatico dell'ambito
- 4.3) requisiti di gestione delle acque meteoriche

5) Obiettivi di qualità sociale:

- 5.1) contributo al miglioramento della dotazione di servizi di quartiere e alla riduzione delle situazioni di disagio sociale e di insicurezza urbana
- 5.2) grado di integrazione con le funzioni di scala urbana
- 5.3) contributo alla coesione sociale attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini

Nota: la valutazione dei parametri di qualità urbana è riferita alle prestazioni richieste dai bandi di concorso comunali al progetto o al programma di riqualificazione, e si articolano in funzione della attinenza dei parametri indicati rispetto alla tipologia di intervento prescelta.